

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2014/15

RAV Scuola - RMPC26000Q

UGO FOSCOLO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2013-2014	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
RMPC26000Q	Alto
Liceo	Alto
RMPC26000Q	
II A	Alto
II B	Alto
II C	Alto
II D	Alto
II E	Alto
II F	Alto
II G	Alto

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il liceo classico statale "Ugo Foscolo" è insediato sul territorio da oltre 50 anni. Attivo nell'esplorazione di nuove forme educative, ha costantemente integrato l'attività didattica con esperienze formative in vari ambiti disciplinari di portata nazionale e internazionale, quali le certificazioni linguistiche di inglese e francese, scambi con nazioni della comunità europea, simulazione Model United Nations, laboratori espressivi, campionati sportivi studenteschi provinciali e regionali. Ha un bacino d'utenza molto ampio che va al di là dei confini distrettuali, come dimostrano le provenienze degli studenti dalle due fasce, quella longitudinale della via Appia e quella della via nettunense. Tali aree, diverse sul piano sociale, economico e culturale, vedono zone rurali e artigianali accanto a centri urbani di antichissima civiltà. Le famiglie appartengono alle diverse classi sociali e a culture diverse.</p> <p>Il contesto di riferimento è relativo alla provincia di Roma, territorio in via di urbanizzazione crescente, insediamento sociale di significativa aderenza storica e civile. Il contesto di riferimento è dunque di un tessuto sociale consolidato, vivace culturalmente, dalla grande tradizione storica. La dimensione demografica del territorio del Comune di Albano Laziale vede la popolazione residente distribuita prevalentemente nell'insediamento afferente il centro storico e negli insediamenti urbani di Cecchina e Pavona.</p>	<p>Sta emergendo in questi anni recenti, caratterizzati dalla crisi economica che segna l'intero paese, una richiesta di sostegno economico da parte delle famiglie al liceo, per coprire in parte o in tutto il costo di iniziative ritenute formative e significative, richieste alle quali il liceo pone la massima attenzione, attraverso l'elaborazione di criteri oggettivi e validi per tutti, finalizzati alla massima inclusione dei soggetti. Il liceo si configura così come trasversale alle diverse realtà familiari, meno caratterizzate per differenze di reddito o per tradizione di studio. Tale aspetto sociologico non è da ritenersi un vincolo in senso stretto, ma rappresenta un cambio di orizzonte riguardo i punti di forza in ingresso della utenza studentesca, che va maggiormente accompagnata nella fase iniziale con iniziative mirate che richiedono risorse.</p> <p>Un vincolo significativo è legato al tema del trasporto locale, che limita fortemente la mobilità studentesca, riducendo così il bacino territoriale di utenza. Il liceo manca di forme di trasporto alternative al trasporto pubblico, se non quello privato, e a poco è valso finora aver sostenuto il Cotral nel progetto scuola, la cui finalità è di combattere l'elusione tariffaria al fine di acquisire risorse da destinare al miglioramento del servizio.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual è il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e più in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il tessuto economico del territorio di Albano laziale si caratterizza più per numero di imprese commerciali ed edilizie, piuttosto che per l'offerta turistica e recettiva, che avrebbe notevoli potenzialità di sviluppo, vista la vicinanza della capitale e la ricchezza di insediamenti storico-artistici e ambientali che caratterizzano l'area.</p> <p>Il rapporto costante con amministrazione locale e Provincia di Roma prima, ora Area metropolitana Città di Roma, ha consentito nel secondo caso di intervenire in diverse occasioni per rimuovere barriere architettoniche, mettere in sicurezza gli edifici, modernizzare gli impianti e le strutture secondo una logica di risparmio dei consumi più sostenibile.</p> <p>Con l'amministrazione locale si è instaurato un rapporto di scambio e di collaborazione sinergico e positivo, da implementare e rendere più organico al calendario scolastico.</p>	<p>Diverse iniziative o proposte educative provenienti dal territorio, pur trovando reciproco riscontro di interesse nella amministrazione, non sempre si attuano secondo i tempi propri della scuola, per la quale la pianificazione è elemento inderogabile. I diversi assessorati si stanno orientando in tal senso, e la scuola stessa deve risultare più tempestiva nel dettare i tempi di realizzazione e di preparazione di eventi e iniziative, avendo cura di indicare in fase progettuale i propri obiettivi e le modalità attraverso le quali intende raggiungerli.</p> <p>Più complicato è il quadro derivante dalle diverse agenzie culturali e formative del territorio, le cui proposte non risultano sempre accoglibili, per quanto stimolanti sul piano culturale, perché non coincidenti sul piano temporale o non coerenti con i percorsi pianificati.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Certificazioni				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna certificazione rilasciata	41,6	40,6	28,5
	Certificazioni rilasciate parzialmente	41	39,5	44,1
	Tutte le certificazioni rilasciate	17,3	19,9	27,4
Situazione della scuola: RMPC26000Q		Certificazioni rilasciate parzialmente		

1.3.b.2 Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche

Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun adeguamento	0,0	0,4	0,3
	Parziale adeguamento	54,3	56,7	52,8
	Totale adeguamento	45,7	42,9	46,9
Situazione della scuola: RMPC26000Q		Parziale adeguamento		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La qualità della struttura degli edifici di sede centrale e sede succursale è andata migliorando grazie a robusti interventi e alla pianificazione di lavori che si sono realizzati, per sollecitazione di provenienza dirigenziale o per analisi attenta dei bisogni da parte del competente personale tecnico provinciale legato al DIPARTIMENTO X della Provincia di Roma, ora Area metropolitana Città di Roma. Negli anni recenti si contano interventi pari a complessivi € 600.000,00 circa, distribuiti negli anni 2011/2015 per lavori di: abbattimento barriere architettoniche, rifacimento copertura lastrico solare, pavimentazione, infissi, accessi e messa in sicurezza, rifacimento locali spogliatoi palestra. La Fondazione Roma nell'anno scolastico 2009/2010 ha sostenuto la spesa di € 32.300,00 per laboratori multimediali, LIM e sale multimediali, e un intervento dello stesso tenore è stato annunciato dalla medesima Fondazione per l'anno scolastico a venire.</p> <p>Le risorse di provenienza EE LL per l'inclusione e i progetti di assistenza specialistica sono sostenuti finanziariamente ogni anno, seppur in un quadro di incertezza diffuso.</p> <p>Il contributo volontario delle famiglie sostiene la voce di bilancio relativo i progetti e le spese relative.</p>	<p>Una progressiva eventuale riduzione del contributo volontario renderebbe problematico il realizzarsi delle attività di ampliamento dell'offerta formativa, costringendo la scuola a chiedere maggiore contributo di partecipazione alle attività, a fronte di una sostanziale libera e sostenibile partecipazione attuale. Al momento non si richiede altro che contributi alla portata di tutti, a fronte di una buona qualità dei servizi resi.</p> <p>Le sponsorizzazioni in tal senso appaiono un campo di possibilità da indagare, così come l'erogazione del 5 per mille o donazioni liberali, sicuramente da normare nell'ambito di un perimetro di regole condivise. Occorre migliorare e modernizzare la strumentazione informatica sia degli uffici sia dei laboratori.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.3 Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Istituto:RMPC26000Q - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 secondaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
RMPC26000Q	100,0	0,0	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:RMPC26000Q - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
RMPC26000Q	2	3,8	7	13,5	16	30,8	27	51,9
- Benchmark*								
ROMA	4.675	12,8	11.532	31,5	7.878	21,5	12.489	34,1
LAZIO	7.640	14,4	16.117	30,4	11.154	21,1	18.021	34,0
ITALIA	80.068	21,1	99.999	26,3	99.999	26,3	99.999	26,3

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	11,6	10	6,9
	Da 2 a 3 anni	17,3	14,9	12,4
	Da 4 a 5 anni	2,3	1,9	1,7
	Più di 5 anni	68,8	73,2	79
Situazione della scuola: RMPC26000Q		Piu' di 5 anni		

1.4.b.3 Stabilità del Dirigente scolastico

Stabilità del Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	24,3	23,8	24,2
	Da 2 a 3 anni	37	34,5	33,6
	Da 4 a 5 anni	13,9	15,7	15,4
	Più di 5 anni	24,9	26,1	26,7
Situazione della scuola: RMPC26000Q		Da 4 a 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le caratteristiche anagrafiche del personale attestano un forte grado di competenza ed esperienza professionale, derivante dagli anni di anzianità di servizio a cui si unisce la stabilità e la continuità di insegnamento nel liceo. Da questo punto di vista, la mobilità del personale, docenti e ATA nel suo insieme, non risente di particolare turnazione dovuta a trasferimenti o a perdita di cattedra o ruolo, e consente una pianificazione di medio e lungo periodo, denotando un senso di appartenenza al liceo, non comune.</p> <p>Dal punto di vista delle competenze, il personale docente del liceo Foscolo non è estraneo, nel suo insieme, ad attività di ricerca e di studio che entrano positivamente nella attività didattica e nella fase progettuale. La capacità di raccordo con altre realtà formative si sta riflettendo positivamente nella progettualità didattica. Le competenze linguistiche si vanno ampliando.</p>	<p>Sicuramente da sviluppare risultano le competenze linguistiche in lingua inglese finalizzate all'insegnamento di DNL con modalità CLIL, aspetto che si sta affrontando innalzando i livelli di certificazione in possesso, con iniziative a carico del bilancio. La fase di coinvolgimento di tutti i docenti nella progettualità dipartimentale deve assumere una connotazione più sistemica e omogenea.</p> <p>Si sta sviluppando una diversa metodologia didattica laboratoriale e cooperativa, forte di una riflessione condivisa riguardante i nuovi linguaggi e le diverse modalità di apprendimento e di trasmissione dei saperi in atto nella società, da sostenere con una formazione mirata.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Superiore								
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4
Liceo Classico: RMPC26000Q	137	90,7	166	96,5	152	96,2	159	96,4
- Benchmark*								
ROMA	3.447	86,9	3.712	90,6	3.755	90,9	3.829	91,8
LAZIO	4.419	88,3	4.715	91,3	4.853	91,5	4.989	92,8
Italia	30.936	90,9	32.190	93,1	34.014	92,9	35.030	94,4

2.1.a.1 Studenti sospesi Anno scolastico 2013/14 - Superiore								
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4
Liceo Classico: RMPC26000Q	37	24,5	55	32,0	28	17,7	20	12,1
- Benchmark*								
ROMA	883	22,3	1.009	24,6	851	20,6	695	16,7
LAZIO	1.059	21,2	1.215	23,5	1.075	20,3	891	16,6
Italia	6.311	18,5	6.724	19,4	6.604	18,0	5.414	14,6

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame Anno scolastico 2013/14												
	60	61-70	71-80	81-90	91-100	Lode	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	Lode (%)
liceo classico: RMPC26000 Q	9	40	52	38	20	2	5,6	24,8	32,3	23,6	12,4	1,2
- Benchmark*												
ROMA	264	1.113	1.321	941	779	68	5,9	24,8	29,4	21,0	17,4	1,5
LAZIO	313	1.332	1.627	1.218	1.047	115	5,5	23,6	28,8	21,5	18,5	2,0
ITALIA	1.462	7.398	10.638	9.105	8.611	938	3,8	19,4	27,9	23,9	22,6	2,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Liceo Classico: RMPC26000Q	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
- Benchmark*										
ROMA	-	0,4	-	0,3	-	0,5	-	0,7	-	0,4
LAZIO	-	0,5	-	0,3	-	0,5	-	0,8	-	0,4
Italia	-	0,5	-	0,3	-	0,5	-	0,6	-	0,3

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Liceo Classico: RMPC26000Q	3	2,0	-	-	-	-	-	-	-	-
- Benchmark*										
ROMA	94	3,7	92	4,0	97	4,9	81	4,0	55	5,2
LAZIO	123	4,1	100	4,0	108	4,9	87	3,9	63	5,3
Italia	947	4,3	468	3,1	600	4,1	430	3,5	307	4,4

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Liceo Classico: RMPC26000Q	8	5,6	9	5,5	4	2,6	-	0,0	3	1,9
- Benchmark*										
ROMA	215	5,7	154	3,9	156	3,9	105	2,6	72	1,6
LAZIO	247	5,2	185	3,7	184	3,6	115	2,2	84	1,5
Italia	1.960	6,1	1.180	3,5	1.153	3,3	714	2,0	376	1,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il liceo non risente di grande mobilità da parte degli studenti, se non a livello considerato fisiologico, segno di una consapevolezza al momento della scelta del percorso di studi e della capacità di sostegno offerto dal liceo agli studenti che dimostrano carenze nella fase iniziale, a cui si fa fronte con iniziative di tutoring e di sportello didattico.</p> <p>Gli indirizzi di studi universitari sono ad ampio spettro, e vanno dalle facoltà di Ingegneria ed Economia, a Giurisprudenza, Lettere e Filosofia, Medicina e Scienze biologiche, prevalentemente. In tal senso si conferma la scelta di potenziare gli insegnamenti a carattere scientifico e linguistico. Nell'ultimo triennio prevale la scelta di facoltà umanistiche su quelle scientifiche (60%-40% circa). Diversi sono gli studenti ammessi a università straniere e a facoltà a numero chiuso, così come crescente è il numero di studenti che scelgono la mobilità all'estero durante il quarto anno.</p>	<p>Per ridurre il numero di debiti formativi nelle discipline di indirizzo rilevate a fine anno scolastico occorre rivedere la programmazione in senso verticale, attuando una valutazione a medio periodo, consentendo così il recupero di carenze non pienamente colmate. Occorre maggiormente valorizzare le iniziative progettuali in ambito valutativo e renderle più condivise nell'ambito del consiglio di classe. Occorrono maggiori risorse da investire nel recupero, riducendo l'apporto dell'insegnamento privato fornito in diversi casi dalle famiglie a compensazione delle carenze.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.	Situazione della scuola
La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.	3 - Con qualche criticità
	4 -

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.		5 - Positiva
		6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: RMPC26000Q - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Lazio	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lazio	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		64,4	65,4	65,3			46,0	48,5	49,2	
RMPC26000Q	67,6	↔	↔	↑	0,2	52,9	↑	↑	↑	-0,2
RMPC26000Q	67,6	n/a	n/a	n/a	n/a	52,9	n/a	n/a	n/a	n/a
		71,6	72,9	72,4			51,4	53,8	54,1	
Liceo	66,2	↓	↓	↓	-2,8	52,9	↔	↔	↓	-1,6
RMPC26000Q - II A	75,2	↑	↑	↑	5,8	45,0	↓	↓	↓	-12,5
RMPC26000Q - II B	46,0	↓	↓	↓	-22,2	61,4	↑	↑	↑	3,5
RMPC26000Q - II C	77,9	↑	↑	↑	7,6	45,5	↓	↓	↓	-11,7
RMPC26000Q - II D	75,6	↑	↑	↑	5,5	48,2	↔	↓	↓	-8,9
RMPC26000Q - II E	80,0	↑	↑	↑	9,2	60,1	↑	↑	↑	2,8
RMPC26000Q - II F	43,7	↓	↓	↓	-25,1	53,7	↔	↔	↔	-2,3
RMPC26000Q - II G	70,8	↔	↓	↓	2,6	53,5	↔	↔	↔	1,0

2.2.b Livelli di apprendimento degli studenti

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RMPC26000Q - II A	0	1	8	12	0	4	11	5	1	0
RMPC26000Q - II B	24	0	0	0	0	1	3	3	9	8
RMPC26000Q - II C	0	1	5	8	3	7	8	0	2	0
RMPC26000Q - II D	0	1	9	16	0	8	8	6	3	1
RMPC26000Q - II E	1	2	1	14	7	1	1	10	9	4
RMPC26000Q - II F	27	0	0	0	0	2	10	8	3	2
RMPC26000Q - II G	4	0	6	8	5	2	11	5	1	4
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RMPC26000Q	34,4	3,1	17,8	35,6	9,2	15,5	32,3	23,0	17,4	11,8
Lazio	11,6	23,7	34,4	24,6	5,7	24,4	27,7	19,8	10,1	18,1
Centro	10,9	20,9	32,5	28,9	6,8	20,9	25,4	19,4	10,9	23,3
Italia	11,6	21,9	32,1	27,3	7,0	20,5	24,6	19,8	12,9	22,1

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi


2.2.c.1 Varianza interna alle classi e fra le classi

2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Liceo				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
RMPC26000Q - Liceo	64,6	35,4	26,7	73,3
- Benchmark*				
Centro	36,8	63,2	20,1	79,9
ITALIA	32,2	67,8	27,6	72,4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparita' a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli piu' dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparita' sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I risultati ottenuti nelle prove INVALSI denotano un sostanziale buon livello di performance delle classi, i cui risultati si attestano nelle fasce medio alte della valutazione di livello registrata.	Occorre ridurre il gap rilevato tra sezioni diverse, operando in modo più sinergico in fase di programmazione e di prove di livello, in Matematica ma soprattutto in Italiano. La variabilità di risultati interna è poco uniforme, e pertanto va ridotta attraverso maggiore condivisione tra docenti del dipartimento dei percorsi didattici e una attività che sia più orientata a ridurre le distanze interne alla classe.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.	Situazione della scuola
Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' sostanzialmente in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' di poco superiore a quella media, mentre i punteggi delle classi si discostano tra loro. La quota di studenti prevalente si colloca nei livelli è di 3 e 4 sia in Italiano sia in Matematica, mentre il livello 4 in Italiano e il livello 5 in Matematica risultano superiori alla media nazionale.

2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola promuove le competenze di cittadinanza degli studenti trasversalmente alle attività di progetto e alla partecipazione alla vita scolastica. Sostiene le giornate di didattica condivisa, nelle quali gli studenti propongono laboratori e seminari alternativi alla lezione in classe, e favorisce il formarsi di gruppi di analisi e di approfondimento su tematiche sociali o inerenti la legalità e la cittadinanza attiva, o su temi di carattere generale. Dispone di griglia di valutazione del comportamento e fornisce alle famiglie ed agli studenti il patto di corresponsabilità. Promuove il volontariato sociale.	Il liceo non valuta sistematicamente le competenze di cittadinanza, né dispone di indicatori, se non quelli empirici dell'osservazione quotidiana dei docenti che entrano a far parte della valutazione di merito della persona. Il liceo riconosce le attività di volontariato quale elemento di merito.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	1 - Molto critica
	2 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	 5 - Positiva

		6 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Prosecuzione negli studi universitari

2.4.a.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

Studenti diplomati nell'a.s.2012-2013 che si sono immatricolati all'Universita' Anno scolastico 2013-2014	
	%
RMPC26000Q	82,9
ROMA	53,5
LAZIO	52,8
ITALIA	50,5

2.4.b Successo negli studi universitari

2.4.b.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I e II anno di Università'

2.4.b.1 Diplomatici nell'a.s. 2010/2011 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2011/2012, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
RMPC26000 Q	44,0	44,0	12,0	21,4	50,0	28,6	63,3	16,7	20,0	59,3	22,2	18,5
- Benchmark*												
ROMA	57,2	29,0	13,8	34,0	30,2	35,8	43,1	27,0	29,9	49,9	25,0	25,1
LAZIO	58,5	27,6	13,9	32,5	32,3	35,2	42,1	28,3	29,6	48,5	26,8	24,7
Italia	65,0	24,1	10,9	35,7	32,8	31,5	46,9	27,6	25,4	53,3	24,3	22,4

2.4.b.1 Diplomatici nell'a.s. 2010/2011 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2011/2012, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
RMPC26000 Q	60,0	28,0	12,0	21,4	32,1	46,4	61,7	15,0	23,3	55,6	18,5	25,9
- Benchmark*												
ROMA	57,5	17,5	25,0	33,2	18,2	48,6	39,6	16,0	44,4	48,1	15,4	36,5
LAZIO	58,2	16,8	25,0	32,3	17,4	50,3	38,3	16,4	45,3	47,7	15,7	36,7
Italia	61,9	15,9	22,2	37,8	16,5	45,6	44,4	16,4	39,2	51,7	14,4	33,9

2.4.c Successo negli studi secondari di II grado

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata					
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti		TOTALE
	N°	%	N°	%	
RMPC26000Q	91	85,0	16	15,0	107
ROMA	19.004	71,5	7.559	28,5	26.563
LAZIO	28.603	71,0	11.710	29,0	40.313
ITALIA	346.225	70,4	145.616	29,6	491.841

2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo				
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo		Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo	
	N°	%	N°	%
RMPC26000Q	89	97,8	13	86,7
- Benchmark*				
ROMA	16.677	91,2	5.517	77,4
LAZIO	24.025	91,6	8.296	79,6
ITALIA	276.676	90,9	93.486	76,9

2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2013/14													
		6	7	8	9	10	Lode	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	Lode (%)
RMPC26000 Q	liceo classico	4	31	35	49	21	14	2,6	20,1	22,7	31,8	13,6	9,1
- Benchmark*													
ROMA		128	570	1.016	1.171	473	337	3,5	15,4	27,5	31,7	12,8	9,1
LAZIO		149	657	1.229	1.473	642	432	3,3	14,3	26,8	32,1	14,0	9,4
ITALIA		773	3.388	7.854	10.821	5.396	3.267	2,5	10,8	24,9	34,4	17,1	10,4

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Numero inserimenti nel mondo del lavoro

Dati comunicazioni Obbligatorie al III Trimestre 2014, rilevate a partire dal 1° agosto dell'anno di diploma.

Si considerano anche rapporti lavorativi di un giorno. Una stessa persona può aver avuto più contratti successivi nel tempo.

Tabella 1 - Diplomatici, per anno di diploma, che hanno iniziato un rapporto di lavoro successivamente al conseguimento del diploma									
	Anno diploma 2010			Anno diploma 2011			Anno diploma 2012		
	Totale diplomatici	Totale occupati		Totale diplomatici	Totale occupati		Totale diplomatici	Totale occupati	
	N°	N°	%	N°	N°	%	N°	N°	%
RMPC26000Q	177	39	22,0	156	27	17,3	153	20	13,1
- Benchmark*									
ROMA	26.194	10.116	38,6	26.975	10.014	37,1	29.500	9.237	31,3
LAZIO	37.958	14.708	38,7	38.347	14.354	37,4	41.295	13.022	31,5
ITALIA	403.907	169.259	41,9	408.710	168.442	41,2	421.335	147.659	35,0

Tabella 2 - Tempo di attesa per il primo contratto.																		
	2010						2011						2012					
	%<=2	%3-6	%7-12	%12-24	%24-36	%>36	%<=2	%3-6	%7-12	%12-24	%24-36	%>36	%<=2	%3-6	%7-12	%12-24	%24-36	%>36
RMPC26000Q	7,7	12,8	28,2	38,5	12,8	0,0	7,4	11,1	25,9	25,9	29,6	0,0	10,0	15,0	30,0	25,0	20,0	0,0
- Benchmark*																		
ROMA	9,6	20,3	26,2	27,5	16,3	0,0	10,1	20,7	26,4	24,7	18,2	0,0	8,5	21,7	27,8	32,8	9,2	0,0
LAZIO	10,3	20,2	26,5	27,2	15,8	0,0	10,6	20,4	26,9	24,0	18,1	0,0	9,5	21,0	28,4	32,0	9,0	0,0
ITALIA	13,4	20,6	27,2	25,0	13,8	0,0	13,8	21,8	28,0	21,1	15,3	0,0	13,9	21,4	28,5	28,2	8,1	0,0

Tabella 3 - Tipologia di contratto.																
	Anno diploma 2010					Anno diploma 2011					Anno diploma 2012					
	% T.Indet.	% T.Deter.	Apprend.	% Collaboraz.	% Altro</th>	% T.Indet.	% T.Deter.	Apprend.	% Collaboraz.	% Altro</th>	% T.Indet.	% T.Deter.	Apprend.	% Collaboraz.	% Altro</th>	
RMPC26000Q	2,5	10,1	27,8	5,1	54,4	5,7	34,0	7,5	7,5	45,3	2,4	59,5	16,7	4,8	16,7	
- Benchmark*																
ROMA	4,2	44,4	12,9	7,6	31,0	4,2	45,3	13,1	8,5	28,8	3,7	56,4	9,3	7,9	22,8	
LAZIO	5,1	45,3	11,5	8,3	29,8	5,0	46,9	11,3	9,1	27,7	4,2	56,7	8,5	8,3	22,3	
ITALIA	6,9	42,3	11,6	13,0	26,3	6,4	44,6	10,6	12,6	25,8	6,0	49,3	8,8	12,6	23,4	

Tabella 4 - Settore di attività economica									
	Anno diploma 2010			Anno diploma 2011			Anno diploma 2012		
	% Agricoltura	% Industria/Cost.ruz.	% Servizi	% Agricoltura	% Industria/Cost.ruz.	% Servizi	% Agricoltura	% Industria/Cost.ruz.	% Servizi
RMPC26000Q	1,3	3,8	94,9	0,0	3,8	96,2	0,0	0,0	100,0
- Benchmark*									
ROMA	0,5	4,2	95,3	0,6	4,4	95,0	0,9	3,9	95,3
LAZIO	1,4	7,1	91,6	1,7	7,0	91,3	1,9	5,9	92,2
ITALIA	5,1	13,0	81,9	5,8	12,7	81,5	6,5	12,9	80,6

Istituto: RMPC26000Q - Tabella 5 - Qualifica Professionale								
Anno diploma: 2010								
	% Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	% Impiegati	% Professioni non qualificate	% Professioni tecniche	% Artigiani, operai specializzati e agricoltori	% Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	% Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	% Legislatori, dirigenti e imprenditori
RMPC26000Q	38,0	7,6	2,5	27,8	2,5	1,3	20,3	0,0
- Benchmark*								
ROMA	44,3	11,9	10,3	8,5	5,7	1,2	17,9	0,1
LAZIO	46,3	11,2	11,8	7,8	5,9	2,1	14,8	0,1
ITALIA	48,2	13,9	13,5	8,6	7,0	2,9	5,8	0,1

Istituto: RMPC26000Q - Tabella 5 - Qualifica Professionale								
Anno diploma: 2011								
	% Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	% Impiegati	% Professioni non qualificate	% Professioni tecniche	% Artigiani, operai specializzati e agricoltori	% Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	% Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	% Legislatori, dirigenti e imprenditori
RMPC26000Q	71,7	13,2	7,5	1,9	1,9	0,0	3,8	0,0
- Benchmark*								
ROMA	47,1	13,0	10,1	8,3	4,0	1,0	16,3	0,1
LAZIO	48,9	11,9	12,0	7,4	4,5	2,0	13,3	0,1
ITALIA	49,0	13,5	14,5	7,7	6,8	2,8	5,6	0,1

Istituto: RMPC26000Q - Tabella 5 - Qualifica Professionale								
Anno diploma: 2012								
	% Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	% Impiegati	% Professioni non qualificate	% Professioni tecniche	% Artigiani, operai specializzati e agricoltori	% Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	% Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	% Legislatori, dirigenti e imprenditori
RMPC26000Q	50,0	4,8	14,3	4,8	0,0	0,0	26,2	0,0
- Benchmark*								
ROMA	51,0	10,5	11,2	6,8	4,1	0,9	15,4	0,1
LAZIO	51,9	9,8	12,3	6,4	4,8	1,7	13,0	0,1
ITALIA	48,9	12,7	15,5	7,1	7,2	2,9	5,7	0,1


Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si può utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo e' seguito? In che misura il consiglio orientativo e' efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'universita' non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Gli Studenti diplomati che si sono immatricolati all'università nel 2013/2014 sono percentualmente di molto superiori al dato nazionale. L'orientamento universitario è favorito attraverso attività di open day organizzate al liceo e la partecipazione degli interessati alle giornate di presentazione delle facoltà. Il dato tendenziale di Crediti Formativi Universitari acquisiti tra il primo e secondo anno di immatricolazione 2011/2012 è crescente, superiore, nelle facoltà umanistiche e sociali, al dato nazionale. In linea con la media nazionale risulta il dato riferito alle facoltà sanitarie.</p> <p>Il numero di studenti in uscita che superano i test di ammissione in facoltà italiane e straniere è consistente.</p>	<p>Non si dispone di strumenti sistematici per acquisire dati relativi la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma e la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo. Si dispone di rilevazioni triennali sull'orientamento seguito dagli studenti in uscita.</p>
---	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università e' inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'università dai diplomati dopo 1 e 2 anni e' inferiore a 20 su 60).</p>	<p>1 - Molto critica</p>
	<p>2 -</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università e' nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università e' compresa tra 20 e 30 su 60).</p>	<p>3 - Con qualche criticità'</p>
	<p>4 -</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università e' superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di università anni e' almeno 30 su 60).</p>	<p> 5 - Positiva</p>
	<p>6 -</p>

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è superiore a 40 su 60).

7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	21,8	23,7	19,8
	Medio - basso grado di presenza	7,3	6,2	6,3
	Medio - alto grado di presenza	46	39	33,4
	Alto grado di presenza	25	31,1	40,5
Situazione della scuola: RMPC26000Q	Alto grado di presenza			

3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-LICEO

Istituto:RMPC26000Q - Aspetti del curriculum presenti-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: RMPC26000Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	75,8	74	78,1
Curricolo di scuola per matematica	Si	76,6	74,6	77,7
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	75,8	75,7	78,2
Curricolo di scuola per scienze	Si	74,2	72,3	75,6
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	65,3	66,7	72,2
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Si	38,7	45,2	50,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	57,3	61,6	64,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	20,2	17,5	23,1
Altro	No	16,1	18,6	13,5

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curriculum di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto?

Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Diverse attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto, secondo un grado di attenzione che si va facendo sempre più consapevole nei docenti. La valutazione delle competenze avviene nel primo biennio a conclusione del percorso di obbligo scolastico, secondo una valutazione per assi di competenza. Il curriculum rappresenta in diversi casi un elemento di raccordo tra le diverse attività progettuali programmate. E' diffusa la consapevolezza del bisogno di una maggiore omogeneità e condivisione sia di strumenti sia di obiettivi che, a partire dai riferimenti ministeriali, rappresentino il quid distintivo dell'offerta formativa del liceo.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Occorre meglio specificare i traguardi di competenza che gli studenti dovrebbero acquisire nei diversi anni scolastici. Occorre migliorare la definizione di competenza sociale e civica, rendendola più marcata nella programmazione.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Progettazione didattica

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -LICEO

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	8,1	6,2	4,3
	Medio - basso grado di presenza	26,6	24,9	21,7
	Medio - alto grado di presenza	34,7	35	37,8
	Alto grado di presenza	30,6	33,9	36,1
Situazione della scuola: RMPC26000Q		Medio-alto grado di presenza		

3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-LICEO

Istituto:RMPC26000Q - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: RMPC26000Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	71,8	76,8	83
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	64,5	63,3	67,2
Programmazione per classi parallele	Si	59,7	59,3	62,4
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	95,2	95,5	95,3
Programmazione in continuita' verticale	Si	47,6	48	49,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	87,9	90,4	91,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	No	57,3	61	58,4
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	No	43,5	46,9	51,8
Altro	No	11,3	13	8,1

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nel liceo vi sono strutture di riferimento quali i dipartimenti per ambiti disciplinari che periodicamente si riuniscono per dare luogo alla progettazione didattica e alla sua verifica e analisi in itinere. E' uno strumento metodologico che favorisce lo scambio e la programmazione comune tra classi, dando riconoscibilita' ai percorsi adottati. Inoltre conduce con sé il risultato di avere adozioni di testo comuni e parallele tra sezioni.	La programmazione per classi parallele risulta essere adottata per alcuni dipartimenti, quali il linguistico e il dipartimento di matematica, ma non è strutturale per tutti. Le prove di livello non coprono di conseguenza tutta l'utenza classi. In alcuni dipartimenti avviene poco scambio.

Subarea: Valutazione degli studenti

3.1.d Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-LICEO

Prove strutturate in entrata-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	18,5	20,9	25,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15,3	13	17,4
	Prove svolte in 3 o più discipline	66,1	66,1	56,9
Situazione della scuola: RMPC26000Q	Prove svolte in 3 o più discipline			


3.1.d.3 Prove strutturate finali-LICEO

Prove strutturate finali-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	61,3	62,7	62,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	21,8	19,2	14,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	16,9	18,1	23,7
Situazione della scuola: RMPC26000Q		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?
La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Alcuni dipartimenti progettano prove di livello e adeguano le competenze alle indicazioni ministeriali e ai parametri europei, vedi il dipartimento di lingue. Prove di ingresso vengono somministrate alle classi di nuovo ingresso per la valutazione dei livelli e la definizione delle azioni da adottare. I criteri di valutazione sono condivisi e per lo più adottati dai docenti. Gli esiti di esame di debito formativo sono corretti in comune dai docenti di disciplina.	Non esistono rubriche di valutazione. Occorre dare maggiore trasparenza ai criteri adottati, ribadendoli costantemente e favorendo così l'autovalutazione. La programmazione disciplinare per classi parallele, in vista di prove comuni in itinere, deve consolidarsi. Le prove INVALSI sono considerate più un dovere ministeriale che una opportunità, a causa della farraginosità delle procedure.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.	 5 - Positiva
	6 -

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	64,5	61	64,3
	Orario ridotto	3,2	5,1	8,7
	Orario flessibile	32,3	33,9	27
Situazione della scuola: RMPC26000Q		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO

Istituto:RMPC26000Q - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: RMPC26000Q	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	98,4	98,3	96,9
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	50,0	48,0	40,0
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	2,4	3,4	3,0
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	8,1	8,5	8,2
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0,8	0,6	1,0

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO

Istituto:RMPC26000Q - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: RMPC26000Q	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Si	95,2	96,6	94,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	84,7	84,7	81,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	4	4	3,7
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	5,6	6,8	4,4
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	0	0

Domande Guida

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunita' di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?

In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attivita' scientifiche, materiali per le attivita' espressive, ecc.)?

In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico e' adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

I laboratori sono pienamente impiegati, così come gli spazi comuni, quali la biblioteca e l'aula magna. Gli studenti godono di una sostanziale pari opportunità, seppure la sede succursale risulti di problematica gestione. Le aule sono state dotate di notebook, a disposizione dei docenti e della didattica. Si sta provvedendo, dopo alcuni anni statici, a implementare gli archivi multimediali della biblioteca, sia in campo scientifico che espressivo. L'orario di lezione si sviluppa su sei giorni/settimana, consentendo agli studenti un rientro a casa in fasce orarie di transito dei mezzi pubblici, oppure la partecipazione ad attività formative o di tutorato in orario immediatamente successivo al termine delle lezioni.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Occorre maggiore coordinazione delle risorse per una omogenea utilizzazione delle risorse dei laboratori. Occorre aggiornare l'hardware dei laboratori e le dotazioni multimediali a disposizione delle classi. L'orario è concepito in modo rigido, standard e poco flessibile, a parte il tempo dedicato alle simulazioni di prova di esame per le classi terminali. Mancano specifiche aule dedicate ai dipartimenti.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida

La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative?

La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalita' didattiche innovative?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Sì, la scuola promuove modalità didattiche innovative, quali l'apprendimento cooperativo e il tutoring tra studenti. Crescente risulta il numero di docenti che studia modalità condivise e cura lo scambio di informazioni a livello dello stesso consiglio di classe o di dipartimento. Il CLIL sta procedendo secondo risorse disponibili, sia professionali, sia finanziarie, attraverso accordi e esperimenti che mettono in gioco risorse per lo più esterne. I docenti interni con livello di competenza C1 in lingua inglese è in crescita, e il liceo ne sostiene la formazione.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'utilizzo di modalità didattiche innovative non è ancora sistematico e universalmente condiviso. Il CLIL si attua in modo estemporaneo e poco sistematico.

Subarea: Dimensione relazionale**3.2.d Episodi problematici****3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo**

Istituto:RMPC26000Q % - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: RMPC26000Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	43,9	42,8	44,9
Azioni costruttive	100	38,1	34,4	29,3
Azioni sanzionatorie	n.d.	46,8	44,6	44,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:RMPC26000Q % - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: RMPC26000Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	25	51,3	50,5	53,2
Azioni costruttive	50	45,9	45	41,2
Azioni sanzionatorie	25	34,2	34,2	40,1

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:RMPC26000Q % - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: RMPC26000Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	75	44,4	44,3	43,5
Azioni costruttive	n.d.	29,5	28,9	27,9
Azioni sanzionatorie	25	33,2	33,3	36,6

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:RMPC26000Q % - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: RMPC26000Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	47,5	47,8	47,3
Azioni costruttive	n.d.	31,2	29,6	27,2
Azioni sanzionatorie	n.d.	35,9	36,4	38,4

3.2.d.3 Studenti entrati alla seconda ora

Istituto:RMPC26000Q % - Studenti entrati alla seconda ora				
opzione	Situazione della scuola: RMPC26000Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora su 100 studenti	19,16	50,7	48,2	30,7

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti 2013-2014					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
RMPC26000Q	Liceo Classico	54,5	60,1	63,1	90,5
ROMA		61,9	67,3	77,6	89,8
LAZIO		61,6	68,0	78,7	89,0
ITALIA		56,9	63,3	75,2	82,5

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attività coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'attenzione dedicata alla promozione di regole condivise di comportamento tra gli studenti chiama in causa famiglie e consiglio di classe. Il dialogo è per lo più orientato alla responsabilità dei comportamenti e alla analisi critica degli stessi secondo una modalità di confronto personalizzato. Il liceo promuove l'adesione alla associazione Libera contro tutte le Mafie e la legalità nelle prassi quotidiane. Organizza in accordo con l'amministrazione locale e associazioni locali il Viaggio della Memoria, che impegna ogni anno le classi terze, con significativa ricaduta sul territorio (sono circa 600 gli studenti del liceo Foscolo che hanno visitato il campo di Birkenau in Polonia). Quest'anno si è favorito l'incontro e la autogestione di spazi e attività degli studenti attraverso i comitati, ad incontro settimanale.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Riguardo l'etica della responsabilità si tende a intervenire in via generalizzata, ed in modo mirato solo nelle situazioni che risultano anomale e problematiche, non in via preventiva. Lo sportello di ascolto, utile e necessario per competenze e ruoli, va implementato. Le attività EAS - Educazione alla Affettività e alla Sessualità - così come la donazione di sangue e l'educazione ad uno stile di vita consapevole, vanno rese più organiche tra loro.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	16,8	16,9	22,2
	Due o tre azioni fra quelle indicate	67,1	67,8	63,9
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	16,2	15,3	13,9
Situazione della scuola: RMPC26000Q		Due o tre azioni fra quelle indicate		

Domande Guida
La scuola realizza attivita' per favorire l'inclusione degli studenti con disabilita' nel gruppo dei pari? Queste attivita' riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilita'?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarita'?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarita'?
La scuola realizza attivita' di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attivita' su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita'? Qual e' la ricaduta di questi interventi sulla qualita' dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il liceo favorisce l'inclusione di tutti i soggetti, compresi gli studenti con disabilità, attraverso la partecipazione corale dei soggetti che interagiscono, a vario titolo, nella scuola.</p> <p>I progetti di assistenza specialistica ed educativa trovano risorse in accordo e convenzione con la Provincia di Roma; il PAI prevede protocolli di accoglienza e di orientamento per le famiglie. La partecipazione ai GLHO vede la presenza del consiglio di classe nel suo complesso, e la definizione aggiornata dei PDP o dei PEI per i singoli casi.</p> <p>Il liceo ha sottoscritto con l'agenzia formativa Alfabor - ora Formalba - di Albano laziale specifico accordo triennale per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro e l'orientamento professionale degli studenti diversamente abili in uscita dal liceo, in una forma di reciproca ospitalità dei soggetti.</p> <p>L'attenzione portata sul tema della diversità (omofobia, salute mentale, ...) vede il coinvolgimento dei laboratori espressivi, quali il laboratorio teatrale e di cinematografia. I temi della discriminazione razziale sono trattati ogni anno in vista della visita a Cracovia e ai campi di Birkenau.</p> <p>Da tre anni è in corso il Progetto Biennio, finalizzato ai bisogni metodologici e didattici evidenziati ad inizio anno scolastico nelle classi prime. Lo sportello didattico è attivo da novembre a maggio.</p>	<p>Dopo un lungo periodo di stabilità dei docenti afferenti al dipartimento H, negli anni recenti la diminuzione degli studenti disabili iscritti ha determinato un avvicinarsi di docenti incaricati.</p> <p>L'attuale organico per il sostegno previsto per l'a.sc. 2015/2016 vede ricostituire un nucleo di docenti che, in previsione, potrà operare con la continuità d'azione necessaria per il dipartimento H.</p> <p>Occorre migliorare la fase di accoglienza e il monitoraggio delle situazioni legate a BES e/o a DSA, in specie nella elaborazione degli strumenti compensativi e dispensativi e relativamente la valutazione delle prove.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento**3.3.b Attivita' di recupero****3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole**

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2013-2014		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
RMPC26000Q	5	292
Totale Istituto	5	292
ROMA	7,4	60,7
LAZIO	7,2	61,7
ITALIA	6,9	63,2

3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-LICEO

Istituto:RMPC26000Q - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: RMPC26000Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	64,5	64,4	57,6
Gruppi di livello per classi aperte	Si	17,7	19,2	14,7
Sportello per il recupero	Si	62,9	63,3	60,6
Corsi di recupero pomeridiani	No	74,2	75,1	78,2
Individuazione di docenti tutor	No	17,7	15,8	14,8
Giornate dedicate al recupero	Si	58,9	59,3	50,8
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	24,2	19,8	18,6
Altro	Si	27,4	27,1	25,6

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-LICEO

Istituto:RMPC26000Q - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: RMPC26000Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	43,5	46,3	37,5
Gruppi di livello per classi aperte	No	14,5	16,4	13,5
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Si	78,2	75,7	64,5
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	96,8	96	91,7
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	43,5	45,2	39,7
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	74,2	70,1	64,4
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Si	94,4	94,4	91
Altro	No	14,5	15,8	10,7

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà' di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà' di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà'?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà' sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?


Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?

Quanto e' diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le attività di potenziamento sono sviluppate attraverso progetti mirati al consolidamento della metodologia di apprendimento e dei requisiti di base fin dal primo anno. Lo sportello didattico corre lungo tutto l'anno scolastico e di recente si è sperimentato un percorso sugli stili cognitivi da sviluppare negli studenti. Le attività extra curricolari costituiscono per gli studenti una maniera per verificare e scoprire attitudini che inducono, di riflesso, maggiore motivazione e senso di appartenenza al liceo.	Occorre rendere più strutturata la fase di verifica e riformulazione dei programmi lungo l'asse verticale del corso di studi, specie per le discipline di indirizzo, che risentono di una divisione troppo marcata tra biennio iniziale e percorso liceale. La fase di ricerca e di laboratorio, già posta all'attenzione dei dipartimenti e dei consigli di classe, deve essere messa al centro dell'offerta formativa e caratterizzare così l'indirizzo di studi proposto, secondo percorsi condivisi e con il contributo partecipato di tutti gli attori. Il lavoro d'aula richiede strumentazioni specifiche atte alla didattica per gruppi e alle fasi di ricerca che una metodologia più vicina ai nuovi stili cognitivi richiede.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'

Istituto:RMPC26000Q - Azioni attuate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: RMPC26000Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	48	43,7	40,4
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Si	20,2	21,1	20,5
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Si	98,8	98,9	98,5
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Si	60,7	67	65,9
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	No	34,1	38,7	41,5
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	No	26,6	27,2	32,3
Altro	Si	23,1	20,3	21,4

Domande Guida

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli insegnanti del liceo promuovono incontri con i colleghi della secondaria di I grado, con cadenza non formale per avere uno scambio di informazioni utili alla programmazione di percorsi comuni di reciproco interesse. Si vanno sviluppando, grazie alla azione dei referenti all'orientamento, precise iniziative culturali e didattiche nelle quali nostri alunni di biennio presentano lavori di ricerca su temi di letteratura e sul mito, in modo da favorire un approccio più consapevole al liceo e, nello stesso tempo, dare continuità agli insegnamenti. L'orientamento in senso stretto è così superato attraverso una serie di iniziative ad ampio spettro, dalla attività sportiva alla partecipazione a concorsi letterari indetti dal liceo.	Si sta procedendo sul piano del monitoraggio dei risultati a distanza, utili alle scuole di primo grado che hanno, così, la possibilità di un riscontro della propria attività di orientamento. Lo strumento va consolidato.

Subarea: Orientamento

3.4.b Attivita' di orientamento

3.4.b.1 Azioni attuate per l'orientamento

Istituto:RMPC26000Q - Azioni attuate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: RMPC26000Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	No	49,7	49	48,3
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	No	59,5	59,8	61,2
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	No	45,7	43,3	41,4
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Si	99,4	99,2	96,3
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Si	28,9	29,1	28,4
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Si	63	66,3	56
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Si	72,8	76,6	82,4
Altro	Si	28,9	26,8	19,9

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

La scuola realizza attivita' di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attivita' coinvolgono le realta' scolastiche/universitarie significative del territorio?

La scuola realizza attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali?

La scuola organizza incontri/attivita' rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?

Le attivita' di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola organizza incontri rivolti agli studenti, e in parte alle famiglie, sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo al diploma, organizzando open day nel quale docenti referenti le diverse facoltà di Roma presentano la loro proposta formativa oppure partecipando alle iniziative proposte sul territorio di Roma capitale. Il liceo è attento anche alle richieste provenienti dal Istituti superiori o facoltà a numero chiuso che intendono promuovere stage o selezioni sulla base di interessi e livelli di competenze raggiunti.
Le attività di orientamento coinvolgono tutte le sezioni delle classi quinte e quarte.
Si sta elaborando un archivio dedicato all'orientamento in uscita e ai profili di impiego realizzati a distanza dagli studenti in uscita.
Specifiche convenzioni con enti e amministrazioni locali sono poste alla base di attività di alternanza scuola lavoro.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola realizza in modo informale e non strutturato percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni. Non tutti gli studenti sono coinvolti e non secondo una pianificazione che metta gli strumenti a disposizione di tutti gli interessati. Mancano specifiche attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali, in parte presenti fintanto che è risultata curricolare l'Area di progetto, sul cui schema si potrebbe costruire un approccio conoscitivo al mondo delle professioni e al territorio. L'alternanza scuola lavoro è in fase di avvio sperimentale.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attivita' finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di se' e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle universita'. La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	5 - Positiva
	6 -
	 6 -
Le attivita' di continuita' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attivita' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'universita'. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono piu' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attivita' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attivita' didattiche nelle scuole/universita' del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità e di orientamento in entrata ed in uscita sono organizzate in modo sempre più strutturato. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' in fase di consolidamento e si concretizza nella elaborazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nei diversi passaggi. La scuola predispone informazioni sul percorso scolastico dei singoli studenti e ha avviato un monitoraggio circa gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività didattiche nelle scuole del territorio.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le prioritari sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le prioritari sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il liceo ha una identità consolidata e ben definita sul territorio. La sua prima missione è il successo formativo, inteso come definizione degli strumenti utili alla utenza per ottenere, alla fine del percorso di studi, una formazione integrale della persona e del cittadino. Ad essa sono orientate le risorse sia professionali e umane, sia finanziarie, al fine di favorire la crescita degli studenti e rimuovere gli ostacoli di ambiente e sociali. Il liceo è consapevole che la scuola pubblica debba offrire a tutti le medesime condizioni di sviluppo, favorendo la misurazione delle performance e gli strumenti di autovalutazione. Vi è condivisione diffusa riguardo la necessità di condividere e comunicare in forma efficace i processi e le azioni intraprese dalla scuola per il conseguimento degli obiettivi individuati. I ruoli di responsabilità e la definizione dei compiti per il personale sono evidenti e chiari a tutti. La gestione delle risorse finanziarie è approvata ogni anno dai revisori contabili del ministero.</p>	<p>La percezione delle famiglie e degli studenti riguardo la valutazione, intesa come processo ed i criteri che ad essa si accompagnano, deve salire rispetto a quanto dichiarato nei questionari sulla qualità percepita messi a disposizione dal liceo.</p> <p>Le risorse per la realizzazione delle priorità sono limitate al Fondo della istituzione scolastica destinato al personale interno, che in questi anni si è asciugato progressivamente, e contano per lo più sul contributo volontario liberale delle famiglie.</p>

Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi attraverso periodiche valutazioni condotte a livello di gruppo di lavoro di ufficio di presidenza e gli organi collegiali.</p>	<p>I questionari di valutazione della qualità dei processi si sta consolidando. I nuovi canali di comunicazione a disposizione dell'utenza, quale il registro elettronico e il sito del liceo, per quanto complessi da gestire, rappresentano una opportunità importante.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	25,4	29,9	25,4
	Tra 500 e 700 €	33,5	31,8	33,2
	Tra 700 e 1000 €	27,7	26,4	28,7
	Più di 1000 €	13,3	11,9	12,7
	n.d.			
Situazione della scuola: RMPC26000Q		Tra 700 e 1000 €		

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:RMPC26000Q % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: RMPC26000Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	75,00	70,8	71,1	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	25,00	29,2	28,9	27,3

3.5.b.2 Quota di insegnanti che percepisce il FIS

Istituto:RMPC26000Q % - Quota di insegnanti che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: RMPC26000Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di insegnanti che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli insegnanti)	103,57	78,43	79,03	78,59

3.5.b.3 Quota di personale ATA che percepisce il FIS

Istituto:RMPC26000Q % - Quota di personale ATA che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: RMPC26000Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di personale ATA che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli ATA)	105,00	89,08	87,66	83,94

3.5.c Processi decisionali

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa

Istituto:RMPC26000Q - Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa				
opzione	Situazione della scuola: RMPC26000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	97,7	97,3	92,6
Consiglio di istituto	No	31,2	30,3	21,5
Consigli di classe/interclasse	No	16,8	18,8	21,7
Il Dirigente scolastico	No	16,2	14,2	13,9
Lo staff del Dirigente scolastico	Si	4,6	5,7	9,2
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	15,6	19,2	25,1
I singoli insegnanti	No	5,2	4,6	4

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria

Istituto:RMPC26000Q - Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria				
opzione	Situazione della scuola: RMPC26000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	79,2	79,7	73,4
Consiglio di istituto	Si	67,1	69	64,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	0	0,8
Il Dirigente scolastico	No	28,3	26,4	27,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	6,4	6,9	11,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	4,6	4,6	6,6
I singoli insegnanti	No	0,6	0,4	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti

Istituto:RMPC26000Q - Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: RMPC26000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	71,7	71,3	61,4
Consiglio di istituto	No	2,3	1,5	1,7
Consigli di classe/interclasse	No	55,5	55,2	54
Il Dirigente scolastico	No	5,8	5	6,3
Lo staff del Dirigente scolastico	No	1,2	0,8	3,1
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	24,3	28,7	25,5
I singoli insegnanti	No	21,4	19,2	23

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo

Istituto:RMPC26000Q - Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo				
opzione	Situazione della scuola: RMPC26000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	53,2	52,5	50,5
Consiglio di istituto	No	1,7	1,1	1
Consigli di classe/interclasse	No	23,7	24,1	26,3
Il Dirigente scolastico	No	6,4	4,6	4,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	1,7	1,5	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	75,1	78,9	77,1
I singoli insegnanti	No	13,3	13,4	13,8

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti

Istituto:RMPC26000Q - Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: RMPC26000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	87,3	89,7	93,9
Consiglio di istituto	No	2,9	2,3	2,6
Consigli di classe/interclasse	No	38,2	35,2	32,9
Il Dirigente scolastico	No	12,7	10,3	9,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	0,6	0,4	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	42,2	46,7	37,8
I singoli insegnanti	No	5,8	4,2	4

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi

Istituto:RMPC26000Q - Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi				
opzione	Situazione della scuola: RMPC26000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	78,6	81,2	73,3
Consiglio di istituto	Si	60,1	61,3	59,1
Consigli di classe/interclasse	No	1,7	1,9	1,1
Il Dirigente scolastico	No	26,6	25,3	27,7
Lo staff del Dirigente scolastico	No	6,4	6,1	11,1
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	13,3	11,1	11,3
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico

Istituto:RMPC26000Q - Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico				
opzione	Situazione della scuola: RMPC26000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	11	14,2	12,6
Consiglio di istituto	Si	70,5	70,9	72,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	0	0,1
Il Dirigente scolastico	No	85,5	79,3	76,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	12,7	15,3	17,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	4,6	5	3,6
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici

Istituto:RMPC26000Q - Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici				
opzione	Situazione della scuola: RMPC26000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	40,5	37,2	37,1
Consiglio di istituto	No	0,6	0,8	0,8
Consigli di classe/interclasse	No	28,3	28,7	27,9
Il Dirigente scolastico	No	26	25,3	20,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	7,5	9,6	11,9
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	64,2	66,7	67,3
I singoli insegnanti	No	10,4	9,6	8

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti

Istituto:RMPC26000Q - Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: RMPC26000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	84,4	86,6	85,6
Consiglio di istituto	No	2,9	2,3	1,7
Consigli di classe/interclasse	No	1,2	1,1	1,9
Il Dirigente scolastico	Si	39,9	35,6	35,7
Lo staff del Dirigente scolastico	No	9,2	11,9	14,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	27,7	29,9	31,9
I singoli insegnanti	No	19,7	16,1	9,5

Domande Guida

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
C'e' una chiara divisione dei compiti e delle aree di attivita' tra i docenti che ricoprono incarichi di responsabilita', ed una analoga percezione dei ruoli da parte del personale. La quota percentuale di personale che attinge alle risorse del FIS è molto ampia, a garanzia di trasparenza ed equità di possibilità offerte.	Uno dei punti da rivedere a livello di personale ATA è la rigidità degli ambiti, che non si addice ad una organizzazione di fatto aziendale, quale oggi è la scuola pubblica, che richiede totale collaborazione e conoscenza dei processi. La riduzione del personale danneggia la capacità organizzativa e la pianificazione delle azioni.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti realizzati

3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:RMPC26000Q - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RMPC26000Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	20	14,77	13,86	14

3.5.e.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:RMPC26000Q - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RMPC26000Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto (in euro)	14355,75	14601,8	14194,5	11743,4

3.5.f Progetti prioritari

3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti

Istituto:RMPC26000Q - Tipologia relativa dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RMPC26000Q	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Formazione e aggiornamento del personale	0	6,4	6,9	9,5
Abilita' linguistiche/lettura/biblioteca	0	9,2	8,8	9,5
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	14,5	13	14,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	41,6	39,8	31,5
Lingue straniere	1	51,4	49	37,9
Tecnologie informatiche (TIC)	0	26	25,7	21,8
Attivita' artistico-espressive	1	22,5	21,1	16,6
Educazione alla convivenza civile	1	21,4	17,6	17,6
Sport	0	7,5	7,7	9,2
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	27,2	29,1	35,6
Progetto trasversale d'istituto	0	16,2	19,2	20,6
Altri argomenti	0	29,5	31,8	37,3

3.5.f.2 Durata media dei progetti

Istituto:RMPC26000Q - Durata media dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RMPC26000Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti (in anni)	7,33	4,2	4	3,3

3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti

Istituto:RMPC26000Q - Importanza relativa dei progetti	
	Situazione della scuola: RMPC26000Q
Progetto 1	Il progetto teatrale che ha trovato riscontro positivo nel progetto Fuoriclasse della Regione Lazio, ha avuto per titolo La sfida innovativa degli studi classici – Laboratorio di formazione umana, avente obiettivo quello di promuovere l'informazione e
Progetto 2	Il progetto Viaggio della memoria, organizzato in accordo con alcune Associazioni culturali del territorio ed il patrocinio del Comune di Albano laziale, prevede un ciclo di conferenze ed incontri storico-culturali sulla storia del Novecento, puntando l
Progetto 3	La certificazione linguistica inglese e francese (dal 2012) e' finalizzata al raggiungimento di competenze certificate e spendibili in ambito internazionale nei livelli PET, FIRST, CAE e DELF DALF in francese, secondo l'organizzazione di corsi tenuti

3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti

Coinvolgimento relativo nei progetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	17,3	18,8	29,4
	Basso coinvolgimento	19,1	16,5	19
	Alto coinvolgimento	63,6	64,8	51,6
Situazione della scuola: RMPC26000Q		Alto coinvolgimento		


Domande Guida

Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?

Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le spese di progetto si concentrano sulle tematiche ritenute valide e prioritarie dal liceo, che discute a breve e medio periodo sulle direzioni da intraprendere e sulla corretta allocazione delle risorse in funzione dei bisogni. I temi progettuali sono in linea con quanto elaborato a livello nazionale dalle istituzioni scolastiche nel loro complesso. L'indice di spesa per progetti per alunno (in euro) è significativo, se confrontato a livello nazionale.</p> <p>L'Indicatore di tempestività dei pagamenti è negativo, con la specifica, dettata dal DPCM 22 settembre 2014, che l'indice sarà un numero negativo in caso di pagamenti avvenuti mediamente in anticipo rispetto alla data di scadenza delle fatture. Indice che denota la buona conduzione amministrativa del liceo.</p>	<p>L'indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti è modesta, se confrontata con i parametri a disposizione, per quanto riguarda la situazione del liceo.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola individua le priorit� da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilit� e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.	Situazione della scuola	
La missione della scuola e le priorit� non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilit� e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e le priorit�, anche se la loro condivisione nella comunit� scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilit� e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e le priorit�; queste sono condivise nella comunit� scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilit� e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e le priorit� e queste sono condivise nella comunit� scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorit� la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilit� e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle priorit�. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorit�. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorit  e queste sono condivise nella comunit  scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorit  la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riprogettare strategie e azioni. Responsabilit  e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle priorit . Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorit  e nell'offerta ritenuta strategica.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti

Istituto:RMPC26000Q - Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: RMPC26000Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	1	2,4	2,4	2,3

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:RMPC26000Q - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMPC26000Q	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Curricolo e discipline	0	8,7	8,8	11,6
Temi multidisciplinari	0	4	4,6	4,8
Metodologia - Didattica generale	1	15	16,9	17,3
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	5,2	6,5	7
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attivit� didattica	0	32,4	30,3	26,3
Aspetti normativi e ordinamenti scolastici	0	45,1	44,4	39
Inclusione studenti con disabilit�	0	13,9	14,2	12,5
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	0,6	0,4	1,2
Orientamento	0	0,6	0,8	1,2
Altro	0	11	10,3	11,5

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perche' (es. curricolo e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual e' la qualita' delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attivit  ordinaria della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il momento di programmazione formativa prevede che il collegio si esprima su direzioni ed esigenze formative dei docenti. Quest'anno scolastico si   provveduto, con l'accordo del consiglio di istituto, a formare i docenti attraverso la certificazione in lingua inglese per i livelli B2 e C1, innalzando cos  la competenza linguistica, anche in funzione CLIL. La formazione operata attraverso progetto Erasmus e di iniziativa ministeriale sono incentivati dalla dirigenza e devono trovare ricaduta nella collaborazione professionale e nella didattica. I temi pi  sensibili hanno riguardato la metodologia didattica, i bisogni educativi speciali, mentre   richiesta una formazione riguardanti le tecnologie didattiche. Le iniziative formative hanno una ricaduta nell'attivit  ordinaria della scuola variabile, specie quelle di profilo metodologico. La qualit  verificata   buona. La formazione periodica legata alla sicurezza sul lavoro   monitorata costantemente.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Bisogna consolidare nei docenti l'idea di formazione periodica e permanente quale strumento di confronto e di sperimentazione condivisa di nuovi percorsi, inserendo fattivamente nel calendario scolastico momenti di laboratorio di nuove metodologie. Tale percorso si sta via via ampliando, partendo da elementi occasionali per diventare paradigmatici. Ultimamente si sta ponendo attenzione ad aspetti legati alle patologie professionali.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?

Come sono valorizzate le risorse umane?

La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane non in modo sistematico, ma unitamente a caratteristiche quali la disponibilità e la capacità di lavorare in team. Non sempre formazione è sinonimo di crescita professionale.	Non è attualmente a sistema un archivio delle competenze del personale, come ad esempio le esperienze formative oppure i corsi frequentati; la documentazione rimane a fascicolo personale dell'interessato, e trova espressione pratica e dimostrazione nel "fare" quotidiano.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.b.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:RMPC26000Q - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: RMPC26000Q	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	No	41,6	47,9	46,3
Curricolo verticale	Si	24,3	26,4	27,3
Competenze in ingresso e in uscita	No	23,1	22,2	22,8
Accoglienza	Si	76,3	77,8	76,4
Orientamento	Si	96,5	95	92,9
Raccordo con il territorio	Si	76,9	78,9	79,1
Piano dell'offerta formativa	Si	87,9	88,9	86,5
Temi disciplinari	No	37	37,2	34,1
Temi multidisciplinari	Si	39,3	39,5	35,9
Continuità'	Si	43,4	48,7	41,5
Inclusione	Si	89	89,3	85,7

3.6.b.3 Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro

Istituto:RMPC26000Q % - Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: RMPC26000Q %	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	0	7,3	7,4	6,6
Curricolo verticale	6	4,8	4,4	4,4
Competenze in ingresso ed in uscita	0	2,7	3,4	2,9
Accoglienza	22	8,2	9,4	9,5
Orientamento	15	11,7	12,5	13,1
Raccordo con il territorio	2	5,4	6,4	6,8
Piano dell'offerta formativa	4	6,3	7,8	7,8
Temi disciplinari	0	6,3	6,4	4,8
Temi multidisciplinari	11	6,4	5,9	5,1
Continuità'	7	4,4	5,6	4
Inclusione	4	8,4	9	9,4

Domande Guida

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?

La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti è ritenuta adeguata?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro, attraverso modalità organizzative come ad es. i Dipartimenti o i gruppi di docenti per classi parallele. Quando necessario vengono prodotti materiali o esiti. Gli spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici sono limitati. Si verifica una forte disponibilità dei docenti, sebbene a livello generale non in tutti, ad operare per gruppi di lavoro. Alcune attività quali l'orientamento in ingresso registrano una alta adesione del corpo docente e del personale.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

È in programmazione la disposizione di aule dedicate ai diversi dipartimenti, o quantomeno la implementazione e attivazione di strumenti multimediali in tutte le aule, a completamento di un percorso di dotazione tecnologica iniziata lo scorso anno. Senza specifici finanziamenti, quali quelli passati o i futuri da parte del ministero o di enti e Fondazioni, o legati a progetto europei, non si vede come realizzare una scuola 2.0.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità', incentivando la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità'. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti e' scarso.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità' sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità' dei materiali o degli esiti che producono e' disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà' e qualità' dei materiali e' da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti e' presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità' e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità'. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità'. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.		5 - Positiva
		6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità' elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività' scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più' gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità' eccellente, utili per la comunità' professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna partecipazione	13,9	15,3	13,4
	Bassa partecipazione (1-2 reti)	44,5	44,4	33,9
	Media partecipazione (3-4 reti)	26,6	26,4	29,8
	Alta partecipazione (5-6 reti)	15	13,8	23
Situazione della scuola: RMPC26000Q		Bassa partecipazione (1 - 2 reti)		

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	26,8	26,2	22,5
	Bassa apertura	6,7	6,3	8,2
	Media apertura	12,8	12,2	14,2
	Alta apertura	53,7	55,2	55,2
	n.d.			
Situazione della scuola: RMPC26000Q	Alta apertura			

3.7.a.6 Attività' prevalente svolta in rete

Istituto:RMPC26000Q - Attività' prevalente svolta in rete				
opzione	Situazione della scuola: RMPC26000Q	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Curricolo e discipline	0	21,4	20,7	27,9
Temi multidisciplinari	0	32,9	29,5	31,4
Formazione e aggiornamento del personale	0	41,6	40,2	45,5
Metodologia - Didattica generale	0	27,2	24,1	25,8
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	12,7	12,3	12,4
Orientamento	0	13,3	13,8	20,5
Inclusione studenti con disabilità'	0	26	28,4	22,5
Inclusione studenti con cittadinanza non Italiana	0	8,1	7,7	14,3
Gestione servizi in comune	1	20,8	18	19,2
Eventi e manifestazioni	0	9,2	7,7	13,1

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	1,7	1,9	4,3
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	15	16,5	13
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	44,5	41,8	40,2
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	31,2	32,2	32,5
	Alta varieta' (piu' di 8)	7,5	7,7	10
Situazione della scuola: RMPC26000Q		Bassa varieta' (da 1 a 2)		

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio

Istituto:RMPC26000Q - Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio				
opzione	Situazione della scuola: RMPC26000Q	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Si	76,9	78,9	79,1

3.7.d Raccordo scuola e lavoro

3.7.d.1 Presenza di stage

Presenza di stage 2014-2015			
	SI		NO
RMPC26000Q		X	
ROMA		8,0	91,0
LAZIO		10,0	89,0
ITALIA		10,0	89,0

3.7.d.2 Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro

Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	La scuola non ha stipulato convenzioni	34,7	30,3	20,3
	Numero di convenzioni basso	20,2	18,8	19,2
	Numero di convenzioni medio-basso	20,8	21,8	20,4
	Numero di convenzioni medio-alto	16,2	20,7	20,2
	Numero di convenzioni alto	8,1	8,4	19,9
Situazione della scuola: RMPC26000Q %		Numero di convenzioni medio-basso		

3.7.d.2 Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro

Istituto:RMPC26000Q % - Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro				
opzione	Situazione della scuola: RMPC26000Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti coinvolti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro	5,11	19,6	18,4	17,4

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il liceo si sta rivolgendo in questi anni recenti al mondo della Alternanza scuola lavoro, attraverso la stipula di accordi e convenzioni con enti di alta qualità e specificità, e amministrazioni locali quali assessorati, volti alla valorizzazione del territorio e delle competenze spendibili nella fase di orientamento al mondo del lavoro e del proseguimento degli studi.</p> <p>Partecipa nelle strutture di governo territoriale attraverso incontri e operando sollecitazioni per la pianificazione comune di iniziative ad alto impatto civile. E' portatore di un modello di approccio storico al tema della Shoah, nel quale intervengono attori diversi quali associazioni culturali, enti, amministrazione comunale.</p> <p>Il liceo si propone, pur sempre nella dimensione del possibile, come centro di diffusione culturale per il territorio, elaborando un curriculum orientato all'esterno, attraverso la messa in scena di testi teatrali classici e la partecipazione a iniziative nazionali nelle quali si è distinto, al punto di ricevere il Premio FUOCHI di PROMETEO, nel 2013, per l'azione di diffusione e valorizzazione della cultura classica e il contributo alla conoscenza delle radici culturali della civiltà di appartenenza.</p>	<p>Per quanto faccia parte di una rete locale istituita recentemente tra scuole di grado diverso, sono molteplici le occasioni di confronto e per fare rete, anche non formali messe in atto. Una maggiore riconoscibilità aiuterebbe a sostenere le proprie istanze a livello amministrativo centrale e sul territorio.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione formale dei genitori

3.7.e.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:RMPC26000Q % - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: RMPC26000Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	5,33	8,4	8,2	10,3

3.7.f Partecipazione informale dei genitori

3.7.f.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	35,6	30,9	27,2
	Medio - basso livello di partecipazione	55,2	57,2	59,5
	Medio - alto livello di partecipazione	8,6	10,7	12,3
	Alto livello di partecipazione	0,6	1,2	0,9
Situazione della scuola: RMPC26000Q		Medio - basso livello di partecipazione		

3.7.h Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.h.1 Azioni della scuola per coinvolgere i genitori

Azioni della scuola per coinvolgere i genitori				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,2
	Medio - basso coinvolgimento	16,8	15,3	16,9
	Medio - alto coinvolgimento	67,1	65,5	67,3
	Alto coinvolgimento	16,2	19,2	15,6
Situazione della scuola: RMPC26000Q		Alto coinvolgimento		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilita' o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I dati riferiti non rendono la reale situazione di partecipazione dei genitori alla vita del liceo, che è di alto livello, diretto e indiretto.</p> <p>I contributi volontari delle famiglie rappresentano una voce di bilancio irrinunciabile.</p> <p>Il registro elettronico e nuove forme di comunicazione vanno consolidate e rese maggiormente fruibili. Il sito rappresenta una buona fonte tempestiva di comunicazione.</p>	<p>Occorre aprire le istituzioni scolastiche a nuove forme di finanziamento, pur con tutti i distinguo del caso e i criteri di orientamento necessari. Occorrono risorse da dedicare al costante aggiornamento del sito.</p> <p>La comunicazione interna va monitorata e i protocolli vanno verificati.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalita' di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalita' di ascolto e collaborazione.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola partecipa in modo attivo e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione di politiche formative condivise. Ha integrato nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, e sta procedendo a valorizzarne le ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa

5 Individuazione delle priorità'

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Diversificare l'offerta formativa promuovendo un ambiente di apprendimento moderno per modalità didattica e occasione di apprendimento.	Istituire nuovi potenziamenti e consolidare quelli esistenti, utilizzando risorse interne e organico funzionale.
		Sostenere gli apprendimenti nelle discipline di indirizzo	Aumentare le occasioni di apprendimento e di tutoraggio a favore degli studenti e delle famiglie.
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Realizzare una maggiore omogeneità di livelli di competenze tra le classi e le sezioni	Ridurre il divario significativo registrato in Italiano e Matematica nelle prove Invalsi
	Competenze chiave e di cittadinanza		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Ridurre la variabilità dei punteggi tra le classi e all'interno delle classi soprattutto in Italiano e parzialmente in Matematica, dando maggiore omogeneità di livello. Diversificare l'offerta formativa nella direzione del potenziamento scientifico, linguistico ed espressivo, ampliando il campo delle competenze.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Favorire l'autovalutazione e la consapevolezza dei processi.
		Istituire archivi didattici on line di classe e di istituto.
✓	Ambiente di apprendimento	Istituire la figura del tutor - docenti e studenti - a vantaggio degli studenti con carenze.
		Ampliare gli spazi didattici multimediali.

✓	Inclusione e differenziazione	Rendere strutturale gli strumenti a disposizione degli studenti relativi lo star bene e la consapevolezza degli stili di vita.
	Continuita' e orientamento	
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Migliorare la comunicazione interna ed esterna e implementare il sito della scuola.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Individuare nei diversi livelli di collegialità (Dipartimenti, Collegio docenti, Consigli di classe) strumenti che garantiscano Omogeneità Valutativa, attraverso l'adozione di Strumenti di Valutazione Condivisi e comunicati in modo trasparente e costante, la cui finalità sia l'autovalutazione dello studente e la partecipazione formativa.